

Raggi «tradita» per la Brambilla

Edgar Meyer è stato reclutato dalla presidente del neonato Movimento animalista
Ma Virginia lo aveva scelto 15 giorni fa come consulente dell'assessora all'Ambiente

Chi sceglierà?

È tedesco e non può essere eletto in Parlamento

Chi è

Filosofo di 53 anni si dedica al benessere animale

Giustina Ottaviani

■ Un uomo per due, anzi un animalista per due. Visto e preso Edgar Meyer. Lo storico militante tedesco dei Verdi, 53 anni, se lo è accaparrato Michela Brambilla, presidente del neonato Movimento Animalista. Filosofo, interessato al benessere animale e "bello e maledetto". Almeno per la scelta che imbarazza la giunta Raggi perché Meyer è il consulente dell'assessora all'Ambiente Pinnuccia Montanari.

E Meyer chi sceglierà? La rossa o la mora? Il bivio c'è. E decidere si impone. Perché la deputata di Forza Italia che l'ha acciappato per la vicepresidenza del Movimento Animalista, nato con la benedizione di Silvio Berlusconi, ha fatto pure cadere l'ennesima tegola sulla traballante giunta Raggi.

IPSE DIXIT

Neanche il tempo di arrivare a Roma quindici giorni fa e Meyer già deve scegliere tra due donne. Ma l'aut aut si impone pure su un altro fronte. Anche fra la politica e l'attivismo. E non potrà tergiversare perché l'animalista del momento un po' alle strette ci si è messo anche da solo. L'ipse dixit è su Facebook: «Sono un tecnico degli animali e tale voglio rimanere - ha scritto - non aspiro a nessuna poltrona. Sono lontano dalle idee di Forza Italia. Ho aderito all'associazione di Brambilla perché, pur avendo una diversa visione del mondo, sul tema dei diritti degli animali la pensiamo allo stesso modo. E lavorare con lei finora non mi ha creato nessun imbarazzo». Poi però l'uomo del momento l'ha arruolato anche la bruna assessora. E anche per lei Meyer si è concesso in nome del benessere animale. Lo stes-

so che l'ha portato dritto nelle braccia della Brambilla. Che voglia sederle accanto pure in Parlamento? Ma "casta Italia" è escluso che faccia per lui. Edgar Meyer infatti è tedesco. Non può dunque essere eletto in Italia né tantomeno può puntare a una carica elettorale nemmeno militando nelle file del Movimento Animalista. Perché non lo conoscesse ancora è un (bel) tipo di 53 anni, nato a Milano ma di nazionalità tedesca con quasi trenta anni di attivismo nel mondo dell'associazionismo ambientalista. Militante di base nei Verdi, ha fondato associazioni tra cui "Diamoci la Zampa" e "Gaia, animali e ambiente", di cui è presidente. È pure filosofo del "biocentrismo" in antitesi all'"antropocentrismo dominante". Nei primi anni 2000 è stato consulente per i diritti degli animali alla Provincia di Milano, a Genova e infine a Roma con l'assessore Montanari. E da qui la contesa.

SCelta DI CUORE O DI TESTA?

Meyer ha già in mano la margherita da sfogliare. Perché questa doppia nomina ha portato tanto imbarazzo alla traballante giunta Raggi. E nella scelta a decidere potrebbe non essere il cuore. Se davvero la giunta Raggi è tanto traballante chi glielo farà fare a Meyer di stare sotto un futuro tetto terremotato?

Meglio il porto sicuro. Sul Movimento Animalista in questi giorni sono circolate le percentuali più svariate sul valore, in termini di mercato elettorale, del nuovo partito animalista lanciato a Milano dal Cavaliere e Michela Brambilla. I numeri rimbalzati su siti e giornali andavano dal 5% fino addirittura al 20%, che in realtà corrisponde alla platea delle perso-

ne interessate al tema.

IL SONDAGGIO

Non è fuffa. Come accennato, quel 20% sbandierato da Berlusconi alla presentazione del suo movimento ha il suo perché. Una spiegazione ce l'ha, come ha già chiarito, Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research che ha spiegato così, numeri alla mano: «Nel nostro Paese quasi la metà degli italiani ha uno se non due animali in casa - premette Ghisleri -. Nel 2016 è stato stimato che gli animali domestici fossero 60 milioni, quasi come il numero di umani. Fatte queste premesse, abbiamo calcolato che il tema animalista interessi il 20% della popolazione. Quella percentuale è dunque un bacino di utenza potenziale al quale ci si rivolge. Ma la tematica animalista è di accompagnamento a un discorso politico molto più ampio. Poi bisognerà vedere come sarà la legge elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

